

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ALCHIMIA

CARTA DEI SERVIZI **Area Persone con disabilità**



INDICE	
1. PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA	3
2. L'AREA DEI SERVIZI RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ	4
2.1. SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA	6
2.2 SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA EXTRASCOLASTICA	12
2.3 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA PER DISABILI MINORI E ADULTI (ADH)	15
2.4. SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	17
2.5. CENTRO SOCIO EDUCATIVO	19
2.6. PROGETTI AUTONOMIA	23
3. QUALITA' DEI SERVIZI	24
4. SICUREZZA	25
contatti	25

1. PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA

Alchimia è una Cooperativa Sociale nata a Bergamo nel 1986.

Sviluppa progetti e servizi di promozione sociale e culturale attivando processi di coinvolgimento e condivisione, grazie all'impegno, alla passione e alla professionalità dei suoi soci e lavoratori, contribuendo allo sviluppo delle comunità locali.

Alchimia si occupa di progetti e servizi per persone con disabilità, politiche giovanili, tutela dei minori, prima infanzia, sostenibilità ambientale, formazione, promozione della cultura del gioco, animazione ed eventi

Opera prevalentemente nel territorio cittadino e provinciale, in particolare nei comuni degli ambiti di Bergamo, Dalmine, Isola Bergamasca-Bassa Val San Martino e Valle Imagna-Villa d'Almè.

MISSION

Alchimia è un'impresa di comunità che promuove il benessere, la sostenibilità ambientale e la tutela dei diritti sociali.

Offriamo professionalità, esperienza e capacità di ascolto dei bisogni delle persone.

VISION

Migliorare la qualità di vita delle persone nelle relazioni e nell'ambiente che insieme abitiamo.

POLITICA PER LA QUALITÀ

La Cooperativa Alchimia, nell'ambito del Progetto Qualità del Consorzio Nazionale CGM, ha le seguenti politiche ed obiettivi generali.

- La Cooperativa quale impresa sociale che punta allo sviluppo dell'assetto societario: nella scelta della Cooperativa Alchimia, relativa a diventare un'impresa sociale, è inclusa la necessità di essere non solo buoni erogatori di servizi, ma di diventare una concreta infrastruttura socio-economica (di una economia etica, solidaristica, ecologica, politica) indispensabile per le nostre comunità locali. Inoltre, per realizzare la propria missione, la Cooperativa necessita di ampliare costantemente la base sociale, di articolarla e di aumentarne la consapevolezza ed il senso di appartenenza.
- Promozione della cultura della qualità: la Cooperativa Alchimia, nell'ambito del progetto Qualità consortile, attua al suo interno un sistema di regolazione e controllo qualitativo che permea l'intera organizzazione a tutti i livelli, utile per: identificare e rendere visibile il Sistema Qualità, pianificare gli interventi di miglioramento; diffondere approcci, metodologie e pratiche migliorative.
- Centralità del Cliente, inteso quale "Committente" e "Utente fruitore": la Cooperativa è attenta alle necessità ed i bisogni del territorio in cui opera, con l'obiettivo di definire aree di intervento ad essi coerenti.

- Gestione delle professionalità e qualificazione professionale: la Cooperativa pone la massima attenzione alla cura delle risorse umane, vero e proprio capitale grazie al quale si concretizza, si sviluppa e si migliora la sua attività operativa.



certificato n. 22183/10/S

La Cooperativa Alchimia possiede la certificazione di Qualità per le seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Centri d'Aggregazione Giovanile,
- ✓ Servizi di Assistenza Educativa Scolastica alunni con disabilità
- ✓ Servizi Asili Nido

Il sistema è adeguato alla normativa UNI ENISO 9001:2015, l'ente di certificazione è RINA CERT.

Alchimia aderisce al multisito COESI Servizi della Provincia di Bergamo.

2. L'AREA DEI SERVIZI RIVOLTI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

Alchimia da oltre vent'anni si occupa di progetti rivolti a persone con disabilità, inizialmente lavorando con i minori e dal 2010 anche nel sostegno a giovani e adulti.

Abbiamo sviluppato un importante curriculum nella gestione dei **Servizi di Assistenza Educativa Scolastica, domiciliare ed estiva per alunni con disabilità**, arricchito dall'esperienza nei servizi socio educativi diurni, quali:

- Servizi di Formazione per l'Autonomia,
- Centri Socio Educativi,
- residenziali estivi e nei Week end, quest'ultimi finalizzati a promuovere esperienze abitative in autonomia.

Le premesse culturali che sostengono i nostri progetti richiamano alcuni importanti principi, contenuti anche nella Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità, quali: la centralità della persona e del suo progetto di vita, la promozione del benessere, il diritto di partecipazione piena alla vita sociale, il sostegno ad una vita indipendente ed alla piena accessibilità, il coinvolgimento attivo e propositivo delle famiglie.

I servizi che gestiamo hanno il pregio di non essere rigidi e strutturati, bensì di comporsi in modo **flessibile e dinamico**, orientandosi in maniera individualizzata ai progetti di vita delle persone. Viene posta molta attenzione alla qualità ed all'innovazione organizzativa, legittimando il protagonismo e l'autodeterminazione nelle scelte non solo da parte delle famiglie, ma soprattutto da parte delle persone con disabilità che usufruiscono dei diversi interventi.

La **professionalità e la competenza del personale educativo** che mettiamo a disposizione - Assistenti Educatori, Assistenti Socio Assistenziali, Educatori professionali, Tutor domiciliari e Coordinatori – ci permettono di garantire un approccio specialistico, attento alle diverse fragilità e capace di attivare metodologie e ausili a supporto della crescita di ciascun individuo, in particolar modo durante il percorso di vita scolastico.

Collaboriamo costantemente con le Scuole e le Amministrazioni comunali per promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, sperimentando forme di apprendimento innovative e dinamiche, attente alle diverse forme di comunicazione possibile; in questo modo viene garantito all'alunno con disabilità di sviluppare a pieno le proprie potenzialità e di sperimentare ogni forma possibile di autonomia, anche in vista dell'orientamento alle scelte future.

La specializzazione che siamo in grado di offrire si arricchisce grazie al **lavoro di rete** nei territori abitati dalle persone con disabilità; la Scuola, infatti, è solo uno degli spazi di vita del minore, una delle risorse importanti da tenere in considerazione. Il lavoro della nostra organizzazione si completa attraverso numerose altre collaborazioni altrettanto significative: con le famiglie, le associazioni e le realtà informali, che offrono un contributo prezioso alla realizzazione delle progettualità extrascolastiche e nella gestione dei servizi socio educativi.

I diversi ambiti d'intervento sono collegati fra loro, in ottica di continuità e complementarietà all'interno del **progetto di vita della persona**. Alchimia crede fortemente nello sviluppo del lavoro di comunità, abita i territori valorizzando la loro capacità di offrire risorse progettuali e di pensiero a sostegno della fragilità. Il lavoro in rete ci permette di costruire delle comunità accoglienti, di mettere in comunicazione i bisogni con le domande promuovendo la crescita quantitativa delle opportunità alle quali le persone con disabilità possono accedere.

Dialoghiamo con le **famiglie**, per accompagnarle nella costruzione del percorso di vita dei loro figli, supportandole nell'orientamento scolastico, lavorativo e ai servizi, offrendo occasioni informative e formative, con disponibilità al confronto e al dialogo quotidiano.

Nelle pagine seguenti vengono descritte nel dettaglio le modalità di organizzative e gli standard di qualità di ciascun servizio. Si precisa che trattasi di servizi che vengono erogati a seguito di affidamento mezzo gara d'appalto, bando di accreditamento o convenzione con Enti pubblici o Associazioni. I principi fondamentali ai quali ci ispiriamo sono i seguenti:

- eguaglianza – i servizi sono accessibili a tutti, senza distinzione per motivi riguardanti il sesso, la razza, la lingua, la religione, le opinioni politiche;
- imparzialità - i comportamenti del personale assegnato ai servizi nei confronti dell'utente sono dettati da criteri di obiettività e imparzialità;
- continuità - l'erogazione del servizio è regolare e continua secondo le modalità ed i tempi dettati dall'ente titolare del servizio che gestiamo;
- partecipazione – gli utenti hanno diritto di accesso alle informazioni che li riguardano (nel totale rispetto alla discrezione imposta dal trattamento dei dati personali), e sono gradite le osservazioni e i suggerimenti per migliorare i Servizi;

- efficienza ed efficacia - i servizi sono erogati mediante l'attivazione di percorsi e modalità che garantiscono un rapporto ottimale tra risorse impiegate, prestazioni erogate e risultati ottenuti. L'efficacia delle prestazioni, inoltre, è raggiunta attraverso la formazione permanente del personale incaricato.

2.1. SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA

Il servizio si rivolge ai minori ai quali è stato diagnosticato dalla locale UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) un significativo svantaggio relativo alle funzioni dell'apprendimento che può attribuirsi sia a fattori organici, sia a fattori di tipo psicologico/evolutivo.

L'affiancamento di un **Assistente Educatore** (di seguito **AES**) nel corso dell'anno scolastico è finalizzato all'inclusione scolastica e sociale, a garanzia del diritto all'istruzione nelle Scuole di ogni ordine e grado, pubbliche o paritarie, se necessario anche a partire dall'inserimento all'Asilo Nido. I partner principali dell'AES sono gli insegnanti curricolari e di sostegno, poiché il suo lavoro implica il raggiungimento degli obiettivi didattici definiti dalla Scuola; le principali sfere d'attenzione sono afferenti *all'area relazionale, della comunicazione, cognitiva, motoria, dell'autonomia e di cura della persona*.

La progettazione e modalità operativa vengono assicurate in conformità alla normativa UNI EN ISO 9001:2015; Alchimia, infatti, risulta **certificata per la gestione dei Servizi di Assistenza Educativa Scolastica rivolta agli alunni disabili**. Pertanto, è previsto un sistema di controllo delle fasi legate all'erogazione del Servizio, attraverso l'utilizzo di indicatori numerici, strumenti tecnici ed informatici idonei alla verifica ed alla "misurabilità del prodotto" erogato.

Il modello culturale al quale la Cooperativa Alchimia si ispira fa propri alcuni importanti principi, contenuti anche nella **"Carta dei diritti delle persone con disabilità" dell'ONU** e ribaditi dalla Regione Lombardia nel Piano di Azione Regionale (PAR) a favore delle politiche rivolte alle persone con disabilità: la centralità della persona, la promozione del benessere, la partecipazione ed il coinvolgimento attivo della famiglia, il diritto ad una vita indipendente ed alla piena accessibilità, l'importanza di abitare i contesti e conoscerne gli abitanti. Tali principi ispiratori si traducono non tanto in singoli e frammentati interventi sociali ma in una presa in carico continua e globale che accompagna la persona con disabilità e la sua famiglia durante tutto il ciclo di vita e si rimodula in relazione all'evolversi dei bisogni e delle potenzialità che di volta in volta emergono. **Parallelamente sono riferimento operativo e gestionale:**

- la normativa italiana per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nella Scuola ed in particolare: la legge n.104 del 1992, legge quadro *"per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone con disabilità"*;
- La prospettiva bio-psico-sociale del modello ICF, adottata anche dal Ministero dell'Istruzione (riferimenti normativi: D.Lgs. 66/2017, D.Lgs 96/2017 e linee guida come da decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182); in particolare, l'AE concorre alla definizione del PEI - Progetto Educativo Individualizzato - e partecipa in modo proattivo alle riunioni annuali del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione - per le fasi di approvazione, monitoraggio e verifica del documento.

- Il Progetto Individuale, previsto dalla legge n. 328/00, di titolarità del Servizio Sociale comunale. Attraverso il “Progetto Individuale” si programmano gli interventi volti ad ottenere in pieno, oltre all’inclusione scolastica, anche quella sociale, familiare e lavorativa della persona con disabilità, perseguendo una “traiettoria di lavoro” che guarda al progetto di vita. I coordinatori collaborano con il Servizio Sociale per definire il governo del sistema complessivo.
- Una **cornice di rete condivisa**: presupposto indispensabile da parte di coloro che concorrono al processo di inclusione - Assistenti Educatori, Educatori, Servizi Socio Educativi comunali, Istituzione Scolastica, Famiglia, Specialisti, etc: si tratta di passare dalla logica del sostegno individuale a quella della rete dei sostegni, costituita dalle figure presenti a scuola, nei servizi educativi territoriali, a casa e negli altri luoghi di vita significativi, secondo un’idea di corresponsabilità nella costruzione di una comunità integrante.
- i **Piani di Zona** dell’Ambito territoriale di riferimento per il servizio, in particolare per quanto concerne gli interventi previsti per l’Area dei Servizi Educativi.
- La cooperativa Alchimia partecipa e dà impulso alla ricerca di nuove soluzioni che favoriscano **l’innovazione e l’ottimizzazione del servizio AES**, in particolare la sperimentazione “Educatore di plesso e della comunità scolastica” promosso dal Tavolo Provinciale degli Ambiti di Bergamo.
- La cooperativa Alchimia è organizzata per ottemperare alla Delibera n. XII/312 15/5/2023 che ha approvato l’aggiornamento delle **Linee Guida** di Regione Lombardia per i servizi di inclusione scolastica a favore degli studenti con disabilità del secondo ciclo, in applicazione a partire dall’a.s. 2023/24.

• **Obiettivi e azioni dell’assistente educatore**

L’obiettivo del servizio di AES è la promozione dell’inclusione dell’alunno con disabilità. L’azione dell’AE in particolare si declina nel:

- favorire il benessere dell’alunno con disabilità all’interno del contesto scolastico;
- perseguire la crescita equilibrata della persona con disabilità, il suo sviluppo armonico, la sua autodeterminazione, per permetterle di “spendersi” positivamente e attivamente nella comunità di appartenenza (prospettiva “ecologica” orientata al “progetto di vita”);
- promuovere la crescita educativa dell’alunno e della comunità scolastica, valorizzando il potenziale affettivo, relazionale, comunicativo e le autonomie personali e sociali;
- supportare i processi di apprendimento in accordo con i docenti, attraverso l’analisi della diagnosi funzionale, riconoscendo il potenziale dell’alunno e utilizzando i necessari sostegni;
- mediare nei processi di integrazione con gruppo dei pari e nelle relazioni con le figure adulte.

• **Metodologia di lavoro**

L’AES si differenzia in relazione all’ordine di scuola, declinandosi in modo specifico per armonizzarsi con il contesto dell’intervento: ogni Progetto Individualizzato Annuale (di seguito PIA) parte dalla singolarità dell’alunno, ponendo al centro dell’intervento il minore e la sua famiglia; il PIA dialoga con il PEI scolastico e fornisce le linee fondamentali dell’intervento che si intende attuare. L’AE agisce creando un clima di accoglienza e ascolto nei contesti, dove svolge specifiche attività di sua competenza: mediazione e facilitazione nella relazione; sviluppo di un adeguato livello di

autonomia; semplificazione dei contenuti didattici e adattamento delle proposte didattico-educative; supporto e assistenza rispetto a bisogni motori e alle autonomie personali; creazione di setting adeguati alle diverse attività.

La cooperativa Alchimia adotta Modulistica digitalizzata, che si allinea ai contenuti divisi per assi/aree del Profilo Dinamico Funzionale e del nuovo modello PEI (D.I. 182/2020 e precedenti). In linea con le premesse teoriche, la modulistica mette in stretta relazione le aree funzionali con quanto ritenuto fondamentale da ICF, declinando obiettivi che mettano al centro le **principali aree di vita** della persona.

• **Supporto e accompagnamento per l'orientamento**

L'intervento rivolto agli alunni frequentanti l'istruzione Secondaria di I e II grado richiede di formare il personale con competenze didattiche e relazionali trasversali, garantendo, attraverso i coordinatori, uno stretto raccordo con l'Amministrazione, per pianificare azioni coordinate con la progettazione relativa alla disabilità adulta, secondo prospettive innovative. Il modello proposto intende "l'orientamento" come continuum evolutivo, in cui ciò che sostanzia l'azione dell'oggi è la prospettiva che vede la persona con disabilità nella condizione di potersi autodeterminare, secondo le proprie possibilità e aspirazioni, vivendo come *"cittadino/a nel mondo di tutti"* (C. Marchisio).

Organizzazione e fasi di erogazione del servizio

Sulla scorta dell'esperienza maturata dalla cooperativa sociale Alchimia, vengono attivate **procedure operative** mirate a rendere maggiormente efficace:

- l'organizzazione e l'avvio annuale del Servizio;
- il monitoraggio in itinere;
- il rilevamento e la gestione di eventuali non conformità o criticità;
- la verifica e valutazione finale dell'intervento educativo progettato;
- gli incontri con la famiglia;
- il lavoro dell'équipe di operatori dei servizi;
- la formazione e consulenza pedagogica.

FASE 1

Definizione prima attivazione del servizio

Entro agosto

I Servizi Socio-Educativi comunali (Assistente Sociale e coordinatore AES di riferimento), incontrano le famiglie in caso di prima attivazione e cambio della figura di AE o per altre necessità particolari. L'obiettivo è quello di raccogliere informazioni utili a pianificare l'avvio dell'intervento, illustrare gli obiettivi e l'organizzazione dell'AES, costruire le premesse per la collaborazione con la famiglia con la quale ci sarà un continuo scambio. Inoltre, permette di pianificare l'AES considerando i nuovi ingressi e selezionando le risorse umane più adeguate. Si definisce il monte ore settimanale di assistenza, in accordo con scuola e neuropsichiatria infantile, coinvolgendo il coordinatore AES nella valutazione, al fine di integrare le risorse comunali e scolastiche per ottimizzare i bisogni di sostegno.

FASE 2	Definizione dell'organico	<i>Entro settembre</i>
<p>1) Valutando le esigenze di continuità educativa con l'alunno e la possibilità di garantire una stabilità pluriennale del personale all'interno dello stesso plesso scolastico, i coordinatori e la responsabile HR definiscono l'organico del personale e gli abbinamenti con gli alunni con disabilità. 2) Rispettando gli adempimenti contrattuali e garantendo un livello comunicativo efficiente, si procede a comunicare formalmente alle scuole i nominativi degli AE e corrispettivo monte ore per ciascun alunno. Vengono trasmessi al Comune i nominativi degli assistenti educatori assegnati a ciascun alunno; 3) al fine di valorizzare e regolamentare la figura dell'AE, si consegnano agli AE il Regolamento del servizio di assistenza educativa scolastica, il codice di comportamento dei dipendenti del Comune, il codice etico, le procedure per la sicurezza.</p>		
FASE 3	Osservazione attiva/approfondimento clinico-sociale	<i>Da settembre a novembre</i>
<p>1) Osservazione attiva e approfondimento clinico e sociale, tramite la lettura delle relazioni, DF, somministrazione del Modello Q-ICF "questionario su base ICF" utile alla definizione dei sostegni da attivare, colloqui con l'Assistente Sociale, con la famiglia, etc. 2) L'AE, in collaborazione con la Scuola, redige il "Progetto Individualizzato Annuale" (PIA) coerente e integrato con il PEI dell'alunno. Vengono qui declinati gli obiettivi, gli strumenti (anche valutativi) e i tempi della progettualità personalizzata. Compila il Mod SOA, scheda orario, con le informazioni salienti circa l'organizzazione dell'intervento e la descrizione delle caratteristiche di ciascun alunno. Durante l'anno scolastico l'AE verbalizza i contenuti degli incontri di programmazione nel modello "Verbale Programmazione" (VP).</p>		
FASE 4	Monitoraggio intermedio e verifica finale	<i>Durante l'anno scolastico</i>
<p>Per valutare qualitativamente e quantitativamente i risultati intermedi e finali, apportare eventuali modifiche a strategie e strumenti, definire le prospettive per la progettazione futura e monitorare l'andamento degli interventi, l'AE: 1) redige il monitoraggio intermedio (entro febbraio) e la verifica finale dell'intervento (entro giugno), aggiornando il mod. PIA. 2) incontra il coordinatore per la consulenza pedagogica (3 volte all'anno) in équipe singole o di piccolo gruppo, accede ai percorsi formativi e alla supervisione garantiti dalla cooperativa; 3) i coordinatori aggiornano e si confrontano con il Servizio Sociale comunale rispetto alle evoluzioni dei singoli progetti, organizzando momenti di incontro con la famiglia, la scuola e i referenti territoriali coinvolti dove opportuno.</p>		
FASE 5	Valutazione del servizio	<i>Mese di maggio</i>
<p>Al fine di rilevare la soddisfazione relativa al servizio offerto e raccogliere elementi di criticità utili a migliorarne la qualità, si invitano le famiglie e le scuole a compilare un questionario digitale.</p>		
Fase 6	Pianificazione interventi estivi	<i>Giugno e luglio</i>
<p>Per garantire l'inclusione dei minori con disabilità presso i CRE o altri contesti aggregativi, si prevede l'eventuale pianificazione degli interventi estivi. Inoltre, viene predisposta la Relazione annuale gestionale di verifica descrittiva dell'andamento e dell'esito dei servizi oggetto d'appalto, al fine di fornire una valutazione dei risultati qualitativamente efficace.</p>		

Assenza del minore da scuola: in caso di assenza non preavvisata dell'alunno/a, all'AE viene riconosciuto un numero di ore definito in base al CSA o accreditamento, a riconoscimento della disponibilità lavorativa prestata. Il servizio AES rivolto agli alunni della secondaria di secondo grado, in caso di assenza alunni, sarà strutturato nel rispetto DGR n. 312 del 15/05/2023, in attuazione delle Linee guida regionali.

Progetti esterni alla scuola e gite scolastiche: la presenza dell'AE a gite scolastiche, "progetti ponte" o altre attività diverse da quelle programmate è subordinata all'acquisizione del consenso della famiglia e all'invio di richieste motivate e formali da parte della scuola alla Coordinatrice; la cooperativa Alchimia ha predisposto apposito modulo per la "richiesta uscite didattiche" (Mod. RUD).

Qualora, per l'attuazione delle suddette attività, sia previsto un monte ore lavorativo diverso da quello d'incarico, le ore aggiuntive potranno essere recuperate, in accordo con l'Istituto Comprensivo, previa autorizzazione del Servizio Socio Educativo comunale.

Ufficio sostituzioni: La continuità nel processo educativo è cruciale nell'erogazione dei servizi. È dunque garantita la sostituzione del personale assente, come previsto da Capitolato (salvo indicazioni diverse da parte di Scuola e Committenza). La tempestività nelle sostituzioni è facilitata dallo sperimentato impianto organizzativo della cooperativa Alchimia, che dispone di una funzione di **responsabile per sostituzioni**, e della presenza in organico di Personale dedicato (circa 20 jolly). Il processo di sostituzione è attivato a partire dalla segnalazione dell'assenza; è curato dall'Ufficio (attivo nei giorni feriali dalle 7:00 alle 19:00), che pianifica e organizza le sostituzioni, registrando le assenze, comunicando alla Scuola l'assenza dell'AE (e relativo periodo) e il nominativo del personale in sostituzione.

Ogni Jolly riceve il **Modulo SOA**, compilato a cura dell'AE titolare, con le informazioni necessarie a garantire l'efficacia della sostituzione. La Responsabile utilizza un **Database** (condiviso con le Coordinatrici) che riporta ogni singola operazione relativa alle assegnazioni; tale database, inoltre, grazie allo strumento della "pianificazione oraria" consente di individuare rapidamente gli operatori già presenti nei diversi plessi con i relativi orari liberi, così da favorire risoluzioni tempestive in caso di emergenza e/o assenze improvvise nel corso della giornata.

Viene posta particolare attenzione nel **garantire la continuità**, mediante l'invio del **medesimo sostituto per tutta la durata dell'assenza**.

Avvio nuovi interventi in corso d'anno scolastico: qualora fosse richiesto l'avvio di un nuovo intervento in corso d'anno scolastico la cooperativa si impegna a fornire personale idoneo, e opportunamente selezionato allo scopo, entro e non oltre i tempi richiesti dal Committente. In stretta collaborazione con il Servizio Sociale Comunale vengono messe in atto le azioni necessarie per la presa in carico dell'alunno: raccolta della documentazione e conoscenza dei bisogni, presentazione alla famiglia dell'operatore e del funzionamento del servizio, trasmissione del nominativo e organizzazione oraria alla scuola.

• **Supporto alla figura dell'AE**

Ciascun AE dispone di un monte ore settimanale definito di affiancamento all'alunno/a e un pacchetto di ore annuali di programmazione: si ritiene fondamentale salvaguardare queste ultime, che non è possibile trasformare in ore di sostegno all'alunno/a. Il monte ore settimanale di AES previsto per ogni minore è definito dall'Amministrazione Comunale in relazione ai bisogni di assistenza e al funzionamento che il singolo alunno ha, su proposta del GLO, attraverso la compilazione della "Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento" prevista dal DL 128/2020.

Le ore di lavoro "indiretto", utili alla programmazione e verifica periodica degli interventi con insegnanti, specialisti e famiglie, sono quantificate in base al CSA e ad eventuali integrazioni migliorative, e sono utilizzabili per:

- gli incontri di coordinamento con il coordinatore e i colleghi, per il supporto e l'accompagnamento pedagogico;
- la stesura delle relazioni e documentazioni previste sul servizio;
- il colloquio auto/valutazione e valutazione/annuale;
- Eventuali incontri annuali in plenaria da concordare con i Servizi comunali;

Sono garantiti al personale AE:

- ✓ la supervisione psicologica di gruppo
- ✓ l'accompagnamento al ruolo e tutoraggio pedagogico per i nuovi operatori in organico
- ✓ Un piano annuale di formazione e aggiornamento organizzato attraverso il Centro Servizi accreditato Coesi: formazione al ruolo per neoassunti, approfondimenti tematici legati alle specifiche disabilità e/o competenze tecniche e metodologiche, supervisione pedagogica e psicologica. Ad ogni operatore, inoltre, verrà garantita la possibilità di partecipare a eventi formativi/informativi e ai convegni di aggiornamento professionale proposti da enti di formazione esterni anche di carattere Regionale e Nazionale.
- ✓ la supervisione individuale, in équipe con il coordinatore.

• **Ruoli e compiti del coordinatore**

Nel servizio AES la figura di coordinamento lavora in stretta collaborazione con il personale dei Servizi-Socio Educativi comunali, in particolare:

- è riferimento per ogni scuola interessata dal servizio AES per organizzazione, progettazione, monitoraggio e verifica dei singoli interventi;
- lavora in stretto contatto con Responsabile di area e Assistenti Sociali comunali, per l'avvio del servizio e la sua organizzazione annuale;
- gestisce la risoluzione di emergenze o criticità che possono presentarsi nella quotidianità;
- controlla, monitora e supervisiona l'operato degli AE, partecipa con loro agli incontri del GLO;
- si confronta costantemente con l'Assistente Sociale circa l'andamento degli interventi; insieme incontrano le famiglie, per il monitoraggio e la verifica dei progetti individuali;
- partecipa agli incontri con la rete dei servizi specialistici e la scuola per la costruzione del progetto di vita del minore;

- garantisce il rispetto da parte del personale AE delle indicazioni operative definite per il servizio e degli adempimenti relativi a sicurezza, Qualità, privacy e modello 231;
- partecipa alla gestione degli adempimenti del sistema qualità per quanto di competenza (report di gestione annuale servizi, customer satisfaction scuole e famiglie, valutazione operatori, etc.).

2.2. SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA EXTRASCOLASTICA

Il progetto educativo individualizzato definito in accordo con i Servizi Sociali Comunali, i servizi specialisti, la Scuola e la famiglia, nell'ambito del progetto di vita del minore con disabilità, **può includere anche la necessità di organizzare progetti educativi EXTRASCOLASTICI.**

- **ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE con alunni seguiti nel servizio di assistenza educativa scolastica,** finalizzate a migliorare le competenze sociali dell'utente e a favorire l'**inclusione del minore** con disabilità **in contesti aggregativi e ricreativi per il tempo libero** frequentati dai coetanei. A tale scopo possono essere programmati percorsi integrati in collaborazione con realtà quali la biblioteca, gli Oratori, agenzie educative, associazioni sportive, musicali, culturali, soggetti del territorio con i quali la Cooperativa ha consolidato delle collaborazioni costruttive e proficue. Si tratta di interventi che hanno il pregio di migliorare la qualità del servizio offerto e possono anche rispondere ad esigenze di conciliazione e/o di sollievo delle famiglie.

Modalità di erogazione	<p>Valutazione condivisa tra Servizio sociale comunale, famiglia e Scuola della necessità di questo tipo di intervento.</p> <p>Definizione di obiettivi e risultati attesi, coinvolgendo l'Assistente Educatore Scolastico.</p> <p>Costituzione dell'equipe di progetto (Servizi Sociali, famiglia, Scuola, educatore, coordinatore e altre agenzie se coinvolte).</p> <p>Accordo sulle tempistiche e sul luogo di svolgimento dell'attività.</p> <p>Ricerca di possibili partner progettuali tra le agenzie educative del territorio o le famiglie dei coetanei.</p> <p>Stesura di un progetto annuale condiviso nell'equipe di progetto, che prevede una prima fase di osservazione, un incontro di restituzione e definizione obiettivi di lavoro, un incontro di verifica finale.</p>
Tempistiche	Il servizio è garantito come da calendario scolastico regionale e nel rispetto degli orari concordati la famiglia e Servizio sociale comunale.
Strumenti di lavoro	Attività aggreganti e socializzanti, cooperative learning in piccolo gruppo su proposte di approfondimento scolastiche, uscite sul territorio, conoscenza e frequentazione dei luoghi di aggregazione presenti nella comunità, finalizzata a promuovere la relazione con il gruppo dei pari.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La presa in carico educativa che avviene a Scuola, grazie al servizio di Assistenza educativa, prevede la continua analisi della situazione e un confronto tra tutti gli attori responsabili della crescita del minore. Nell'esperienza trascorsa è emerso come in alcune situazioni Scuola, famiglia, NPI e Servizio

Sociale siano concordi nel ritenere che i bisogni educativi, di promozione e sostegno vadano oltre l'orario scolastico.

È dimostrato come il benessere a Scuola sia strettamente intrecciato al **benessere nell'extrascuola**. Le autonomie, gli apprendimenti, le regole di convivenza, le competenze sui cui ogni giorno ci si esercita durante l'orario scolastico, possono essere favoriti e incentivati con un lavoro di supporto a casa, che insegna sia al minore che ai suoi genitori come creare le condizioni possibili per il successo scolastico (secondo il potenziale di ciascuno).

Altro aspetto importantissimo è quello della **socializzazione**. Elemento di massima attenzione del lavoro dell'Assistente Educatore a Scuola, può diventare un aspetto critico nel tempo extrascolastico: spesso la famiglia è costretta a farsene carico in prima persona, accompagnando il figlio/a nei contesti, selezionando le opportunità più adatte, spesso anche al di fuori del territorio comunale.

Infine, il tema dello **svolgimento dei compiti**, espresso come bisogno da alcune famiglie, e richiamato dal mondo della Scuola, può richiedere un intervento professionale per insegnare un metodo di studio, far approcciare in modo ludico ed entusiasmante agli apprendimenti, abituare ad utilizzare gli strumenti dispensativi e compensativi in caso di DSA.

Per porre attenzione e cercare risposte a questi temi, la cooperativa Alchimia si rende disponibile a **suddividere le ore di incarico di Assistenza educativa scolastica tra tempo a Scuola e tempo extrascolastico**, secondo quanto indicato dal Servizio Sociale Comunale, concordando con la famiglia tempi, modalità e obiettivi del lavoro da svolgere a domicilio o sul territorio. Si darà risalto, laddove possibile, al metodo del "peer support" e "cooperative learning", valorizzando gli spazi disponibili sul territorio.

In questo modo si genereranno opportunità socializzanti e formative che, offrendo proposte educative al minore con disabilità, rispondono al bisogno condiviso dei coetanei di ritrovarsi in contesti protetti e stimolanti.

Finalità

I progetti extrascolastici sono orientati a valorizzare e completare l'intervento di Assistenza educativa scolastica. La figura selezionata dovrà essere in grado di collegare e conciliare le istanze della Scuola, quelle della famiglia e quelle del tempo extrascolastico.

La finalità di questi interventi è di supportare il minore e la sua famiglia nella gestione educativa del tempo libero, offrendo opportunità per socializzare, fare esperienze, promuovere ogni autonomia possibile, anche rispetto allo svolgimento dei compiti a casa, promuovendo la continuità di strumenti e tecniche educative utilizzate anche a Scuola.

Obiettivi

1. **Il lavoro con i minori e le famiglie:** il servizio interviene nel sostenere ed integrare le competenze genitoriali, nell'accompagnare processi evolutivi che riguardano il minore e la sua famiglia, nell'implementare le potenzialità presenti nel nucleo familiare favorendo il coinvolgimento attivo della famiglia.
2. **Il lavoro nel territorio:** il servizio promuove la conoscenza tra la famiglia e le agenzie del territorio, facilita le relazioni, cura la costruzione dei legami di reciprocità, allentando i processi di isolamento.
3. **L'integrazione con il sistema dei servizi:** il servizio si integra le agenzie educative del territorio in una logica di continuità dell'azione educativa e di contaminazione innovativa.

Attività

- In relazione all'**obiettivo specifico 1: Il lavoro con i minori e le famiglie:**

Attivazione degli interventi a seguito di specifica richiesta del SSC in accordo con la famiglia. Gli interventi sono garantiti secondo il calendario scolastico e prevedono 2 ore settimanali di intervento diretto con il minore in orario extrascolastico; vengono svolti dall'AES che segue l'alunno a Scuola.

- In relazione **all'obiettivo specifico 2: il lavoro nel territorio:**

Le attività, oltre che individualizzate a domicilio, potranno consistere in proposte ludiche, espressive, sportive, laboratoriali, di cooperative learning, da realizzare nei luoghi frequentati dai coetanei (Oratori, biblioteca, parchi,...) e si potranno rivolgere di volta in volta a piccoli gruppi. L'attenzione posta al singolo diventa **opportunità per rispondere a bisogni più diffusi di aggregazione**, abitando positivamente gli spazi aggregativi del territorio.

- In relazione **all'obiettivo specifico 3: l'integrazione con il sistema dei servizi:**

Il servizio si integra le agenzie educative del territorio in una logica di continuità dell'azione educativa e di contaminazione innovativa.

• **INTERVENTI DI ASSISTENZA EDUCATIVA ESTIVA DURANTE I CRE**

In base alla progettazione specifica definita dall'ente appaltante, si definiscono diverse tipologie di servizio nel periodo estivo.

I minori possono essere affiancati da un Assistente educatore nei contesti aggregativi e ricreativi estivi ai quali scelgono di partecipare.

In alcuni territori si è sperimentata una progettazione condivisa tra Comune, famiglie, Cooperativa Alchimia e Oratorio, con la collaborazione delle agenzie educative, culturali e ricreative locali, mirata a strutturare un Progetto per l'Inclusione. Di seguito una descrizione sintetica della proposta.

<p>Modalità di erogazione</p>	<p>Incontro con le famiglie per raccogliere il dato numerico su quanti alunni con disabilità verranno iscritti al CRE.</p> <p>Analisi del bisogno di affiancamento e dei tempi personalizzati di frequenza di ciascun minore, condivisa con l'equipe educativa dell'Oratorio e il Servizio Sociale comunale.</p> <p>Costituzione del gruppo degli Assistenti Educatori per l'Inclusione.</p> <p>Ricerca di possibili partner progettuali tra le agenzie educative del territorio, le famiglie interessate e quelle dei coetanei.</p> <p>Ideazione e condivisione con l'Oratorio e con le famiglie di un calendario di proposte inclusive ad integrazione della frequenza del CRE, rivolte a piccoli gruppi.</p> <p>Attuazione del progetto da parte del gruppo degli Assistenti Educatori, coordinati da una figura specifica che opera in raccordo con l'equipe educativa.</p>
<p>Tempistiche</p>	<p>Fase di progettazione: da gennaio a giugno di ogni anno</p> <p>Fase di svolgimento: le settimane in cui si realizzano i CRE.</p>
<p>Strumenti di lavoro</p>	<p>Osservazione, analisi dei punti di forza di ciascuno e degli ostacoli all'inclusione, ideazione di proposte a misura e rispettose dei tempi di tutti.</p> <p>Attività ludiche, espressive, socializzanti. Apprendere dall'esperienza. Saper modificare i contesti per renderli accessibili a tutti.</p>

2.3. SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA PER DISABILI MINORI E ADULTI (ADH)

Specificità dell'intervento

Il servizio di ADH, anche in virtù delle evoluzioni progettuali e della riorganizzazione interna ai Servizi alla Persona, si configura oggi nella distinzione fra:

- **ADH minori**; rivolta ai minori con disabilità in età compresa fra i 3 e i 17 anni, ed alle loro famiglie. Viene attivata a domicilio del minore e nei contesti territoriali ritenuti spazi vitali importanti per il minore stesso (Oratorio, Biblioteca, spazi aggregativi del territorio) con la possibilità di vivere esperienze anche al di fuori dal territorio comunale, per favorire aspetti intrinseci alla specifica progettualità. Il **progetto individualizzato si raccorda con il Progetto di vita del minore** e quindi anche con il PEI scolastico. Le figure educative individuate per l'intervento, fatto salvo il possesso della qualifica professionale richiesta, possono andare in continuità con l'incarico nell'assistenza scolastica, in un'ottica di ottimizzazione dell'intervento e di sviluppo delle potenzialità progettuali.

L'educatore si configura come un soggetto attivo capace di individuare il potenziale di sviluppo dell'utente e nel nucleo familiare. Indispensabile, per garantire la qualità del servizio, è la capacità di analisi dei processi e delle complessità ed un buon grado di **flessibilità organizzativa e progettuale**. Per il servizio è fondamentale il **raccordo con le altre realtà educative presenti nel territorio**, per ampliare la gamma di opportunità e promuovere un lavoro ancora più mirato alla crescita delle autonomie personali. L'intento è quello di favorire l'inclusione sociale non solo del minore, ma anche della sua famiglia.

- **ADH adulti**; rivolta alle persone con disabilità nella fascia d'età 18-25 anni. Si caratterizza per un'alta personalizzazione dei singoli interventi, che permette di differenziare le risposte a seconda delle opportunità e necessità connesse al progetto di vita, non prescindendo dall'attenzione più globale ai bisogni dell'intero nucleo familiare. Fondamentale è la funzione del Servizio Sociale Comunale, responsabile dei progetti e regista nel lavoro di rete, indispensabile a ciascuna progettualità; viene così garantita la presa in carico globale della persona. L'educatore si configura come un soggetto proattivo, di stimolo per l'**autodeterminazione** della persona ormai adulta; la qualità del servizio è garantita privilegiando la capacità di analisi dei processi e delle complessità, insieme ad un grado attento di flessibilità organizzativa e progettuale. Si propone a tale scopo l'attenzione alle opportunità di raccordo con le diverse progettualità che a livello di Ambito territoriale possono rappresentare una risorsa per l'utenza, per la promozione delle autonomie personali. Ogni intervento si caratterizza per il coinvolgimento di contesti e soggetti diversificati, mantenendo quale valore imprescindibile quello dell'**inclusione sociale** della persona con disabilità.

Obiettivi specifici

Ciascun intervento è progettato individualmente a partire dalla lettura del bisogno e dall'età della persona con disabilità coinvolta; in maniera trasversale l'ADH viene attivata con l'intento di:

- Stimolare la messa in pratica delle autonomie personali della persona, sviluppando la consapevolezza di sé, la competenza comunicativa e relazionale, la valorizzazione delle abilità e risorse cognitive ancora inespresse;
- Sostenere e approfondire, nel lavoro con i minori, le **competenze scolastiche** acquisite, garantendo un supporto nell'organizzazione ed esecuzione dei compiti a casa;
- Permettere la condivisione di spazi di vita e/o attività specifiche all'interno di alcuni luoghi del territorio comunale individuati come risorsa, offrendo anche momenti di aggregazione in contesti

di gruppo (si vedano per esempio l'Oratorio, le associazioni sportive e culturali del territorio, i servizi per la disabilità).

- Partendo dall'individuazione dei bisogni dell'intero nucleo familiare, far sperimentare alla persona giovane e adulta esperienze ricreative e/o socio-occupazionali nel Comune di residenza e/o nei territori limitrofi, pianificando, se opportuno, anche azioni mirate volte all'**orientamento al mondo del lavoro**;
- Supportare la famiglia nel suo compito educativo e favorire l'inclusione sociale dell'intero nucleo nel tessuto territoriale, coinvolgendo attivamente il contesto sociale (**comunità accogliente**).

Organizzazione del lavoro

Modalità di erogazione	Abbinamento utente / educatore e definizione dell'organico per ogni anno educativo - Passaggio di informazioni e confronto (per nuova attivazione o se previsto cambio operatore) - Incontro con la famiglia e il Servizio Sociale per sottoscrizione progetto individualizzato - Avvio dell'intervento - Fase di Osservazione e definizione degli obiettivi specifici - Monitoraggio ed équipe in itinere - Verifica finale con la famiglia e il servizio sociale comunale.
Tempistiche	Gli interventi educativi potranno essere attivi durante tutto l'anno, in orario compreso tra le 7.00 e le 20.30, dal lunedì al sabato; eventuali attività specifiche potranno essere organizzate – previo accordo con il Referente comunale - anche nel giorno della domenica, in orario serale e/o prevedere attività su più giorni in caso di gite programmate e/o soggiorni estivi. La distribuzione oraria settimanale settimanale viene definita individualmente.
Strumenti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto individualizzato: il documento viene presentato alla famiglia e, se opportuno, all'utente durante un primo incontro nel quale è presente l'AS, la coordinatrice dell'ente gestore e l'educatore professionale incaricato. A tutte le parti è richiesta la sottoscrizione del documento. - Equipe socio – educativa: incontro tra coordinatore, educatori e Assistente Sociale; attraverso questo strumento si affrontano tutte le questioni attinenti all'indagine educativa e al funzionamento del Servizio (idee e proposte, difficoltà e strategie annesse) con frequenza bimestrale. - Programmazione/diario di bordo/report: strumento flessibile che consente di favorire il lavoro di raccordo e la tematizzazione efficace dei bisogni e risorse di ciascun utente nell'ottica del progetto di vita, attraverso la partecipazione attiva sul territorio. - Relazioni: L'educatore riporta in 2 momenti dell'anno l'andamento della progettualità specifica sull'utente e predispone una relazione di verifica finale

2.4. SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA



Il Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. E' caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia.

FINALITA'

La finalità del servizio è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando o sviluppando le sue autonomie personali. Il servizio contribuisce inoltre all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento professionale che dovrà avvenire in raccordo con i servizi deputati all'inserimento lavorativo.

OBIETTIVI

Obiettivo del servizio è garantire progetti individualizzati che consentano alla persona di:

- **acquisire competenze sociali quali:**

- 1 muoversi autonomamente sul territorio del proprio contesto di vita
- 2 organizzare il proprio tempo
- 3 avere cura di sé
- 4 intessere relazioni sociali

- **acquisire/riacquisire il proprio ruolo nella famiglia o emanciparsi dalla famiglia attraverso:**

- 1 apprendimento / riapprendimento di abilità specifiche quali: cucinare, tenere in ordine la casa, organizzare tempi e spazi familiari
- 2 riconoscimento e rispetto delle regole familiari e sociali

- **acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso:**

- 1 potenziamento o sviluppo delle competenze cognitive
- 2 potenziamento delle abilità funzionali residue
- 3 riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro

DESTINATARI

Il Servizio di Formazione all'Autonomia accoglie persone disabili di età compresa tra i 16 e i 35 anni e/o persone di età anche superiore ai 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che necessitano di un Progetto Educativo Individualizzato.

CAPACITA' RICETTIVA

Al fine di erogare un servizio di qualità si ritiene opportuno mantenere il rapporto massimo di un operatore ogni 7 progetti educativi individualizzati, fino ad un massimo di 35 progetti.

La capacità massima di ciascun S.F.A. varia a seconda dell'ente pubblico che ne è titolare

FUNZIONAMENTO E DURATA

Lo SFA è funzionante dal lunedì al venerdì e garantisce un'apertura di almeno 47 settimane all'anno con un orario giornaliero che varia da progetto a progetto, secondo la calendarizzazione programmata annualmente.

I periodi di chiusura sono previsti per le vacanze natalizie ed estive, ed in concomitanza con le festività, stabiliti in sede di programmazione generale all'inizio dell'anno.

Ciascun progetto individualizzato ha una durata massima di tre anni (modulo formativo) prorogabile per altri due anni (modulo di consolidamento) su valutazione dell'équipe.

MODALITA' DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione, debitamente compilata e corredata dai documenti richiesti, deve essere presentata al competente Servizio Sociale comunale dal soggetto stesso o da suo familiare o da suo legale rappresentante. L'assistente sociale, previa indagine sociale, valuta la pertinenza della richiesta e presenta la situazione all'équipe, con il supporto di eventuali tecnici coinvolti nel caso.

Viene eventualmente attivato un percorso di osservazione educativa della durata di 1-3 mesi, volto ad approfondire la conoscenza del soggetto in vista di una possibile presa in carico.

L'équipe, sentiti e coinvolti l'utente e la sua famiglia, elabora il progetto individualizzato, a cui segue la sottoscrizione del contratto che riassume le condizioni e le modalità del progetto personale.

MODALITA' DI DIMISSIONI

Le dimissioni dallo SFA avvengono nei seguenti casi:

- Il Progetto Educativo Individualizzato si conclude con il raggiungimento degli obiettivi fissati.
- Vengono a mancare i requisiti indicati dalla normativa regionale.
- Il soggetto o la sua famiglia o il suo legale rappresentante presenta formale e motivata richiesta di dimissione.
- L'équipe presenta formale e motivata richiesta di dimissione per incompatibilità con gli obiettivi e le finalità del servizio e/o per non rispetto degli accordi indicati nel progetto individualizzato.

COSTI

Le rette a carico delle famiglie sono definite dall'Amministrazione comunale titolare, in funzione della durata e della frequenza dei laboratori e delle prestazioni erogate.

FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE

Nodo centrale dello SFA è l'équipe psico-socio-educativa, così composta:

Assistente Sociale le cui funzioni sono:

- azione di regia sulla presa in carico del soggetto disabile;
- accoglie la prima domanda e valuta il bisogno;
- collabora con il coordinatore del servizio, sia in merito agli aspetti inerenti singole

situazioni che alla gestione e valutazione complessiva del servizio;

- integra la valutazione educativo-psicologica con aspetti di carattere sociale;
- partecipa alla definizione della programmazione generale del servizio;

Coordinatore:

- è garante e supervisore della programmazione educativa;
- partecipa alla definizione della programmazione generale del servizio;
- organizza, coordina e valuta l'operato dell'équipe educativa;
- monitora l'andamento dei progetti individuali;
- garantisce lo scambio tra il servizio ed altri interlocutori (istituzionali e non).
- gestisce la partecipazione di collaboratori esterni quali volontari e maestri d'arte.

Educatore Professionale:

- partecipa alla definizione della programmazione generale del servizio;
- predispone il progetto individuale;
- realizza il progetto individuale;
- gestisce singole attività ed il rapporto quotidiano con la persona;
- monitora l'andamento del progetto e segnala nuovi bisogni e proposte;
- partecipa alla valutazione del progetto individuale e della programmazione generale;

Psicologo (tecnico dell'ASL o consulente esterno)

- collabora con l'équipe nella definizione del progetto individuale;
- collabora alla definizione della programmazione generale del servizio;
- svolge una funzione di supervisione.

Personale assistenziale: ASA per interventi di cura del sé e dell'autonomia personale.

Altro personale: obiettori, volontari e animatori, tirocinanti coinvolti in specifici progetti d'intervento.

2.5. CENTRO SOCIO EDUCATIVO

Il Centro Socio Educativo è un servizio per persone disabili con disabilità medio lieve di età compresa tra i 18 ed i 65 anni.

FINALITA' E PRINCIPI

Il quadro normativo che lo regola definisce per il servizio i seguenti obiettivi:

partecipazione attiva del cittadino alla fruizione dei servizi pubblici;

- costruzione di un sistema di protezione sociale attivo, volto al benessere della persona e, di un sistema di interventi e servizi sociali qualificato ed accreditato;
- affermazione del diritto di cittadinanza e a interventi flessibili e "personalizzati";
- favorire il lavoro di rete sul territorio e l'integrazione degli utenti nel territorio.

Finalità del servizio

Le finalità della struttura sono quelle di offrire un servizio che possa garantire una migliore qualità della vita e una socializzazione adeguata attraverso attività finalizzate alla relazione, percorsi di integrazione con il territorio e potenziamento delle autonomie personali al fine di favorire la crescita di un'identità personale positiva e la promozione di azioni di mantenimento delle capacità residue.

Principi

L'attività ed i servizi erogati presso il CSE avvengono nel rispetto dei principi di eguaglianza degli utenti, di imparzialità e di diritto a prestazioni ed interventi socio educativi personalizzati sulla base delle specifiche esigenze individuali.

Sono garantiti la partecipazione dell'utente e dei suoi familiari alla prestazione del servizio, il diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano, il diritto ad una risposta in tempi ragionevoli a fronte di osservazioni e reclami.

Funzioni del centro socio-educativo

Le funzioni del centro sono:

Accoglienza: funzione di apertura del servizio a tutte quelle persone idonee al servizio; con questo termine ci si riferisce anche allo spazio nel quale tutte le persone che lo frequentano possono portare i loro vissuti e le loro esperienze e condividerle con gli altri e con l'equipe. L'accoglienza è rivolta agli utenti e anche ai loro familiari.

Educativa: con esse ci si riferisce a tutte quelle attività che il centro propone aventi funzioni educative quali i laboratori, gli spazi di accoglienza, le uscite, le attività di cucina, ecc....

Supporto: esso è di tipo educativo e psicologico che il servizio offre agli utenti e alle loro famiglie, ed alle strutture e ai volontari che collaborano con il centro.

Ricreativa: tutte le attività ludiche proposte al centro aventi l'obiettivo di mantenere le capacità degli utenti e offrire loro degli spazi esperienziali che non potrebbero trovare in altre situazioni.

Culturale: funzioni che hanno come obiettivo sia la sensibilizzazione del territorio nei confronti della disabilità, sia attività che consentano agli utenti del centro di partecipare ad attività culturali, mostre, e collaborazioni con associazioni culturali del territorio.

Aggregativa: funzione che punta sulle capacità relazionali degli utenti ed ha come finalità quella di potenziare e mantenere le capacità relazionali degli utenti sia con i compagni disabili che con la normalità.

Gli obiettivi specifici del CSE sono i seguenti:

- migliorare la qualità della vita della persona favorendo l'interazione ed integrazione sociale;
- rispondere in modo globale ed armonico ai diversi livelli di crescita;
- sostenere e supportare le famiglie, favorendo la permanenza della persona disabile nel proprio nucleo familiare;
- costruire insieme al territorio spazi per l'integrazione e l'inclusione;
- creare un ambiente ospitale all'interno della struttura che favorisca il benessere e la qualità della vita delle persone che lo frequentano;
- contrastare i processi involutivi;
- stimolare i processi affettivi nell'ottica di una maturazione affettiva consapevole;
- mantenere e potenziare le abilità già in essere;
- sviluppare le autonomie personali e sociali;
- favorire la relazione all'interno ed all'esterno della struttura;

- favorire percorsi di orientamento, occupazionali, di formazione al lavoro e di supporto all’inserimento lavorativo;
- favorire l’accesso alle persone del territorio perché il centro possa diventare punto di incontro. Il servizio collabora con la comunità locale con funzioni di accoglienza, sostegno alla domiciliarità, promozione della vita di relazione, sviluppo delle competenze personali e sociali.

Apertura

Il CSE resta aperto ogni settimana (40 ore) dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00. Potranno essere previste delle variazioni di orario nella piena tutela degli utenti.

Sono previsti periodi di chiusura nell’ambito della disciplina di settore, che verranno stabiliti dall’equipe e comunicati alle famiglie ogni anno a gennaio, garantendo, in ogni caso, le 47 settimane di apertura stabilite dalla normativa regolamentare regionale.

Condizioni di servizio

Rispettando i requisiti strutturali richiesti dalla normativa regionale il CSE è gestito per un utenza complessiva massima di quindici persone diversamente abili co-presenti all’interno del servizio nel medesimo tempo.

Le attività educative sono realizzate privilegiando al massimo il rapporto e la collaborazione con le risorse del territorio.

Le prestazioni offerte, quale attività assistenziale socio-educativa del centro, sono articolate, in generale, come segue:

- Servizi di consulenza ed accesso costituiti dall’insieme delle prestazioni che hanno come fine l’erogazione di informazioni adeguate alle diverse esigenze dell’utente disabile e dei suoi familiari. Per consulenza ci si riferisce sia alla consulenza pre inserimento, che comprende la valutazione dell’adeguatezza del servizio all’utente, sia la consulenza come supporto psicologico fornito alle famiglie ed agli utenti disabili ove possibile.

- Servizi di integrazione sociale costituiti da tutti quei momenti di scambio con il territorio citiamo ad esempio alcuni laboratori/collaborazioni: la collaborazione con le scuole, con l’oratorio progetto torte, la collaborazione con i gruppi volontari, etc. Per servizi di integrazione ci si riferisce anche ad altri laboratori quali ad es. quelli in collaborazione con i ragazzi del CRE. Lo scopo primario dei servizi di integrazione sociale è quello di consentire all’utenza del servizio un costante interfacciarsi con le strutture del territorio, l’obiettivo secondario è quello della sensibilizzazione del territorio alle problematiche della disabilità.

E’ prevista la realizzazione del **Piano Educativo Individualizzato** all’interno del quale si trovano tutte le attività svolte dall’utenza con obiettivi e attività.

La programmazione del Servizio è annuale.

GESTIONE ORGANIZZATIVA

L’organizzazione del CSE è strutturata partendo dalla presenza di un’equipe composta da assistenti sociali, Responsabile del Servizio, Coordinatore ed Educatori. L’equipe è formata da personale comunale e da personale dell’Ente gestore (Responsabile del servizio, Coordinatore ed educatori) che ha in appalto il servizio.

Si evidenzia nello specifico la funzione dei vari membri dell'equipe:

L'Assistente Sociale:

è la responsabile del servizio, è il primo contatto con l'utenza, cui spetta la presentazione del servizio e del resto dell'equipe. Condivide tutta la parte progettuale con l'equipe.

L'Equipe educativa:

composta dagli educatori che hanno un rapporto costante e continuo con l'utenza. L'equipe struttura i moduli di lavoro e propone lo sviluppo del progetto educativo, il quale viene poi presentato alle assistenti sociali per la condivisione e l'approvazione.

L'equipe deve assicurare la globalità dell'intervento educativo considerando e concertando come riportato sopra il lavoro per area ed il lavoro centrato sull'utenza.

L'equipe stende il PEI (Progetto Educativo Individualizzato) degli utenti, e la programmazione generale che viene consegnata alle famiglie annualmente.

L'equipe educativa, composta dagli educatori e dal coordinatore, si incontra settimanalmente per una riunione di verifica della durata di 2 ore.

Gli educatori:

assicurano le funzioni educative attraverso:

Progettazione di interventi educativi finalizzati dopo aver valutato le abilità le potenzialità ed i limiti dell'utenza;

Organizzazione e gestione dei moduli, delle attività di laboratorio, di attività di gruppo ed individuali;

Costruzione di relazioni significative con gli utenti utilizzando tutti gli strumenti che ritengono necessari;

Assistenza diretta ai bisogni primari degli utenti,

Relazioni e confronti costanti con i colleghi di lavoro;

Relazioni regolari sull'andamento generale e specifico del centro ai propri referenti.

Gli educatori posseggono specifiche competenze pedagogiche, sociali, relazionali, tecnico-artigianali, animazione, organizzative gestionali.

Tutti gli operatori lavorano per migliorare la qualità della vita dell'utente al servizio e ove possibile anche all'esterno, fissando se necessario incontri tra la psicologa e le famiglie.

Il Responsabile del Servizio si occupa dell'organizzazione interna della struttura, della gestione delle ore degli educatori, della tutela degli operatori, e della relazione costante tra CSE e Amministrazione Comunale. Funge da referente per la parte amministrativa del servizio.

Il Coordinatore si occupa del coordinamento della costruzione di progetti educativi, del monitoraggio e verifica delle attività e dei percorsi educativi, della produzione della documentazione e/o comunicazioni, in collaborazione con i colleghi. Si occupa del raccordo ed integrazione con i servizi territoriali, ha funzione di referente per i familiari dell'utenza e per i volontari che collaborano con il servizio.

L'equipe del Centro può essere integrata, anche temporaneamente, da altre professionalità di supporto ad es. musico terapeuta, psichiatra, arte terapeuta, esperti di pet therapy, e personale di integrazione operativa quali volontari del servizio civile, volontari, tirocinanti, ai quali verrà richiesta continuità di supporto e di collaborazione nonché correttezza nei rapporti con gli assistiti e con gli operatori del Centro.

L'attività del centro è adeguatamente documentata con particolare riferimento a:

- Programmazione generale;
- Schede dei progetti individuali e verifiche degli interventi;
- Redazione ed aggiornamento del diario di bordo; • Verbali degli incontri e delle riunioni di servizio;
- Registro di presenza degli utenti;
- Registro/schede di presenza degli operatori; • Interventi e percorsi di formazione.

AMMISSIONE – INSERIMENTO

I criteri per l'accesso al CSE vengono definiti a cura dell'ente pubblico titolare del servizio.

DIMISSIONI

Le dimissioni dal CSE avvengono nei seguenti casi:

- Il Progetto Educativo Individualizzato si conclude con il raggiungimento degli obiettivi fissati.
- Vengono a mancare i requisiti indicati dalla normativa regionale.
- Il soggetto o la sua famiglia o il suo legale rappresentante presenta formale e motivata richiesta di dimissione.
- L'équipe presenta formale e motivata richiesta di dimissione per incompatibilità con gli obiettivi e le finalità del servizio e/o per non rispetto degli accordi indicati nel progetto individualizzato.

COSTI

Le rette a carico delle famiglie sono definite dall'Amministrazione comunale titolare, in funzione della frequenza al servizio.

2.6. PROGETTI AUTONOMIA



I progetti per l'autonomia abitativa propongono esperienze concrete di "allenamento ed avvicinamento" alla residenzialità indipendente in un contesto non presidiato da genitori o familiari di riferimento. Il presupposto ideologico è insito nella convinzione che l'abitare costituisce il nucleo centrale del progetto della vita adulta di ogni individuo, dunque anche di chi si trova in situazione di disabilità e/o fragilità.

L'intenzione è quella di mettere al centro la persona (con le sue aspirazioni, con i suoi limiti e le sue capacità) e le necessità/aspettative della famiglia, provando a lavorare su evoluzioni e prospettive future possibili.

Nello specifico ci proponiamo i seguenti obiettivi:

1. promuovere un processo di reciproca autonomia affettiva nelle relazioni familiari;
2. offrire occasioni di quotidianità all'interno delle quali poter acquisire competenze di autonomia personale, verso una gestione sempre più indipendente della propria vita;

3. promuovere un'opportunità relazionale alternativa alla routine settimanale, capace di consolidare le relazioni e i legami sia con le altre persone che con gli educatori di riferimento;
4. facilitare l'accesso alle attività e alle proposte del territorio di residenza, creando una rete di relazioni con alcuni soggetti presenti nella comunità (Oratorio, Gruppi e Associazioni di volontariato...), che possa proseguire in maniera autonoma nel tempo.
5. promuovere la costruzione e il consolidamento di prerequisiti e di competenze che possano favorire, in un'ottica futura, possibilità di vita maggiormente autonoma.

Le esperienze finalizzate all'autonomia possono essere realizzate all'interno di idonei appartamenti messi a disposizione da ente pubblico e privato, nei week end oppure in giorni infrasettimanali. La medesima metodologia può essere utilizzata durante esperienze residenziali al mare o in montagna, da realizzarsi nell'ambito della gestione dei servizi descritti ai paragrafi precedenti oppure in convenzione con le Associazioni di familiari e/o volontari.

3. QUALITÀ DEI SERVIZI

La Cooperativa sociale Alchimia è certificata dalla società **RINA CERT** - secondo il sistema **UNI EN ISO 9001:2015** – per la gestione specifica dei Servizi di Assistenza Educativa Scolastica rivolta agli alunni disabili, Centri d'Aggregazione giovanile e Asili Nido.

L'acquisizione della certificazione di Qualità prevede la definizione di un sistema di controllo delle diverse fasi legate all'erogazione dei servizi, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnici ed informatici idonei alla verifica e alla "misurabilità del prodotto" erogato. Il mantenimento della stessa è soggetto ad "audit" annuali sia da parte del Consorzio di Servizi provinciale, sia da parte dell'Ente internazionale di certificazione medesimo.

Le attività e le modalità gestionali soddisfano i requisiti richiesti dalle normative cogenti nazionali e regionali del settore di attività, in particolar modo: CCNL Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro; D.Lgs. 81/08 Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro; Regolamento EU 679/2016 e D.Lgs. 196/03 per la tutela del trattamento dei dati personali e sensibili; L. 328/2000 Legge - quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi Sociali.

Società cooperativa sociale Alchimia nella progettazione ed erogazione dei servizi dell'area disabilità si impegna:

- al raggiungimento degli standard di qualità dei servizi, per quanto sopra indicato a livello di attività, secondo un processo dinamico e continuo e tenuto conto delle osservazioni fornite e formulate dall'utenza e dal personale (per ciascuna tipologia di servizio sono definiti precisi indicatori di qualità per la misurabilità dei risultati);
- a perseguire, monitorare e documentare i livelli di qualità raggiunti e percepiti, secondo tempi e modalità prestabiliti e comunque attraverso la riprogettazione annuale;
- a rilevare il grado di soddisfazione dell'utenza e dei suoi familiari;
- ad attivare, qualora necessario, azioni finalizzate al miglioramento operativo e gestionale nel contesto delle risorse umane e finanziarie disponibili;
- ad adeguare ed aggiornare le modalità di funzionamento in rispondenza delle disposizioni normative in materia.

4. SICUREZZA

La Cooperativa sociale Alchimia adotta tutte le misure volte a garantire la sicurezza dei lavoratori e all'interno dei servizi che gestisce, avvalendosi della consulenza dello studio Ved Consulting:

RSPP Brunella Baldis

Medico del Lavoro Dott.ssa Emma Sala

contatti


Segreteria 035/362960 segreteria@coopalchimia.it

Responsabile area disabilità: Nadia Pautasso

Cell. 3316153070 nadiapautasso@coopalchimia.it

Bergamo, 18 gennaio 2024

Il Presidente e Legale rappresentante
Nadia Pautasso



ALCHIMIA
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Sede legale ed amm.va
VIA BOCCALEONE 17C - 24125 BERGAMO
C.F. e P.IVA 01738900164

versione del documento aggiornata al 31/12/2023